

# La Propaganda

Conto corrente con la Posta

Un numero cent. 5 - Arretrato 10

Anno III — N. 124.

organo regionale socialista

Napoli, Domenica 17 Febbrajo 1901

Abbonamenti ordinari

Anno L. 5,00 — Semestre L. 3,00 — Trimestre L. 1,50

Inviare lettere e danaro al giornale: **La Propaganda**

Vicaria Vecchia a Forcella N. 24, 2.<sup>a</sup> p.

Abbonamenti sostenitori il doppio

L'Ufficio è aperto tutte le sere dalle 19 alle 21

Si pubblica il Giovedì e la Domenica

Parecchi dei nostri abbonati non ancora si sono decisi a pagare l'abbonamento dello scorso anno. Abbiamo loro spedito una cartolina dove è segnato il loro debito: non ottenendo nessuna risposta, sospenderemo l'invio del giornale e pubblicheremo il loro nome, senz'altro!

Il nostro giornale vive col prodotto degli abbonamenti e della vendita e non può permettersi il lusso di farsi leggere gratis.

Avvisiamo, inoltre, che pubblicati i nomi degli sfruttatori, non faremo nessuna compiacente rettifica: l'unico modo di evitare la pubblicazione dei nomi in un elenco non troppo onorifico è quello di mettersi in regola.

Dunque: moroso avvisato... ecc.

## Sequestrato

Abbiamo intanto inviato all'on. Cocco-Ortu, nuovo ministro di Grazia e Giustizia, il seguente telegramma:

« *Ministro Guardasigilli*

Roma

*Sostituto Scalfati, compiendo atto manifesta partigianeria, sequestra ultimo numero giornale Propaganda. Questo signore sequestra periodicamente stampa radicale, avendo a noi stessi confessato che secondo lui in Italia non debbono permettersi giornali non monarchici. Siamo sicuri ella richiamerà funzionario violatore della legge.*

Caivano, Leone, Labriola, Lucci, Guarino ».

## La nostra Inchiesta

*I ragazzi del Monsignor Perrelli parlano di paternità. Perbacco! Ma questo è scherzare col fuoco, e con la pomice!*

### Incurabili ed Ospedali Riuniti

Credevamo, che, dopo aver colto in flagrante delitto di favoritismo, e dopo averlo smascherato, il binomio si fosse dimesso, ed avesse così lasciate le tappezzate sale degli Incurabili ad altri, migliori amministratori. Ci siamo ingannati. I due blasonati, memori del detto napoletano: — *quann' a faccia è tosta, tutt' o munno è nuosto* — seguitano ad occupare un posto, che sanno di non meritare; aspettando che qualcuno li cacci via. Questo qualcuno dovrebbe essere il Signor Tittoni: ma anche egli, *poverino*, trovasi in serio imbarazzo. Il Tittoni, come Presidente della G. P. A. ha approvato quel delittuoso capitolato, e l'ha sottoscritto. Ora egli trovasi in una posizione molto comica. Non può annullare il Capitolato, perchè distruggerebbe se stesso: non può dire al binomio — *vattene fuor dagli stivali!* altrimenti questo potrebbe chiamarlo in ballo come complice. Dunque? Chi sa come finirà questa buffa commedia, la quale, sventuratamente, porta via dalla cassa dei poveri infermi parecchie decine di migliaia di lire — Signor Tittoni, l'avete oppure no letto, prima di approvarlo, questo famoso capitolato?

Nel primo caso — siccome non è da supporre, che non l'abbiate capito, e non abbiate visto, ove era la gangrena, tanto era appariscente — vi siete reso complice di un favoritismo a danno del danaro pubblico. O non l'avete letto — ciò che non può menomamente pensarsi — ed allora vi siete classificato per un ingenuo, perchè avete firmato, senza conoscerne il contenuto, un capitolato di sì alta importanza, il quale legava per 25 anni l'Opera Pia più grande di Napoli ad un quidam qualunque. In tutti e due i casi, Illustre Comm., non ci fate una bella figura. Non essendo voi quello, che deve obbligare i Baroni a dimettersi, o a mandarli via, questi deve necessariamente essere il Comm. Saredo. E noi, sapendolo bene intenzionato a voler purificare Napoli, siamo sicuri, che lo farà ben volentieri. Tanto più lo farà, in quanto che egli ha nella Commissione, che presiede, il Comm. Muscianise, il quale gli potrebbe fornire molti chiarimenti sul passato am-

ministrativo del de Marinis, specialmente sulla famosa scomparsa dei 2 milioni.

Ma in questa brutta faccenda della fornitura dei medicinali non solo il binomio è responsabile: ma lo sono egualmente i Signori di Forino, di Torchiarulo e d'Ayala, poichè facenti parte dell'amministrazione, che si potrebbe chiamare Pentarchia Ospedaliera! Noi diciamo a questi signori: voi o eravate a conoscenza di quello che manipolavano i Baroni, o ne eravate all'oscuro.

Nel primo caso, non avendo impedito un atto ingiusto e lesivo agli interessi dell'amministrazione a voi affidata, vi siete resi complici e per conseguenza via! — Ignorate tutto, ed allora per vostra dignità dovete SCAPPARE dagli Incurabili, perchè vi si è preso in giro, e vi si è fatta fare quella figura, che con felicissima frase napoletana, si dice — *A mazza!*

Sentite, signori dai nomi altisonanti, andatevene e lasciate i posti a chi meglio di voi saprà fare gli interessi dei poveri e del proletariato. E ciò ve lo diciamo per l'amore, che portiamo alla nostra e vostra Città nativa; poichè se testardamente volete seguitare ad amministrare il patrimonio della S. Casa, questa fra non molto dichiarerà fallimento.

Voi certamente avete dei beni — che Dio ve li conservi ed aumenti — perchè vivete da gran signori, senza esercitare veruna professione. Ebbene pensate ad amministrare il vostro danaro, altrimenti potrebbe succedere, che per amministrare TROPPO BENE quello degli altri, il vostro se ne va in fumo!

Questa è la preghiera, che vi diamo, perchè vi sappiamo amanti della propria dignità, tanto, che Forino era intenzionato a ritirarsi, dopo il primo articolo da noi pubblicato, e fu il de Marinis a dissuaderlo. Sappiamo del pari, che il de Marinis ha detto che egli resterà agli Incurabili per dare una lezione a quei *giovannotti*, che saremo noi!... Badi il Barone che la lezione non riddondi a suo danno!

Egli poco ci conosce. Egli non sa la nostra testardagine, quando intraprendiamo una santa campagna. Egli non sa la fede, che anima tutte le nostre azioni, tutti i nostri pensieri. Egli non sa, che quando si pugna per un altissimo scopo, quale è quello del trionfo della onestà e della moralità, si sta sulla breccia fino a che non sia uscita dal corpo l'ultima boccata di fiato! Egli tutto ciò non lo sa, nè può saperlo: peggio per lui!



Spolletta

Offriamo ai nostri lettori la vera effigie del nostro regio censore  
**Commendatore Scalfati**